



# L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da  
Professionisti d'Impresa



**PROFESSIONISTI D'IMPRESA**  
EYE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 182

# CORRIERE DELLA SERA

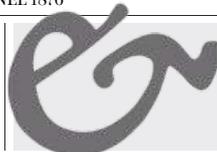
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379710  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Domani gratis**  
Faye Dunaway:  
«Lo sport è seduzione»  
di **Matteo Persivale**  
chiedete l'inserito all'edicolante



**Grafica e cultura**  
Il (di)segno  
del libro  
di **Bruno Delfino**  
a pagina 37



**Tv e centrodestra**

## IL DANNO DI IGNORARE LE REGOLE

di **Antonio Polito**

Una volta Mario D'Urso, singolare figura di aristocratico prestatario alla politica, declinò l'offerta di un posto nel Cda Rai definendolo con sprezzatura «un lavoro stagionale». Marcello Foa ha invece accettato di diventare presidente per una notte, l'incarico più breve nella storia di un'azienda che pure è famosa per le sue porte girevoli, gente che va gente che viene. L'affare sta sconvolgendo il mondo politico, che per la Rai si accende molto di più che per i dati dell'occupazione. Intendiamo, non che all'italiano medio importi granché di chi ascenderà al settimo piano di Viale Mazzini. Né si può dire che espugnare quel fortino porti bene, visto che dal 1992 a oggi quelli che si sono presi la Rai hanno poi sempre perso le elezioni. Ciò nonostante i partiti, tutti i partiti, anche Pd e FI che l'hanno ampiamente lottizzata e ora condannano Lega e M5S perché la lottizzano, se la sono sempre contesa con furia, come il bottino più ambito della spartizione delle spoglie che segue a una vittoria elettorale. Si vede che la posta vale la lotta. Eppure da forze politiche che promettono un «cambiamento» rispetto agli stili del passato, come Lega e Cinquestelle, sarebbe stato lecito aspettarsi meno fame di poltrone e più rispetto delle regole. Se la nomina dell'amministratore delegato spetta infatti al Tesoro, che è l'azionista (ed è caduta su una professionalità ampiamente riconosciuta), la legge prescrive invece per il presidente un quorum dei due terzi nella Commissione parlamentare di vigilanza.

continua a pagina 28

**Politica** S'incrina l'alleanza tra Lega e FI. Di Maio pensa al nuovo nome. Il Colle: niente forzature

## No a Foa, scontro sulla Rai

Bocciato dalla Vigilanza. L'ira di Salvini: Berlusconi sceglie di stare col Pd

«Medaglia Fields» L'italiano **Alessio Figalli, 34 anni**



Alessio Figalli, nato a Roma, 34 anni, ha ricevuto la Medaglia Fields, il Nobel della matematica

## «Matematica, così ho vinto il Nobel»

di **Giovanni Caprara** e **Giulio Gioiello**

Un giovane matematico italiano, Alessio Figalli, 34 anni, ha ricevuto la Medaglia Fields, il «Nobel della matematica». È stato premiato per le ricerche nella teoria del «trasporto ottimale». Ha studiato alla Normale di Pisa, ora insegna a Zurigo. L'ultimo italiano a conquistare il prestigioso riconoscimento era stato Enrico Bombieri nel 1974.

alle pagine 10 e 11

Berlusconi non ci sta: non votiamo Foa come presidente Rai. Scoppiata la lite nel centrodestra. Salvini: Forza Italia come il Pd. Oggi nuovo cda, il leghista insiste: avanti sulla Rai. Ma Di Maio: senza intesa un altro nome.

alle pagine 2 e 3  
**Breda, Conti, Falci, Guerzoni**

**GIANNELLI**

RILANCIO DELLA TV DI STATO



ZERO VIRGOLA

**Olimpiade 2026** Il dossier con le gare. Sala: noi all'oscuro

## Giochi, strappo di Milano: un errore le tre candidature

**LA REGIA ASSENTE**

## Il pasticcio della non scelta

di **Venanzio Postiglione**

Tre città e un pasticcio. Inizio difficile, percorso a ostacoli, traguardo troppo lontano: il 2026. Otto anni. Che in Italia vuol dire otto secoli. La corsa di Milano, Torino e Cortina per conquistare i Giochi invernali è in bilico prima ancora di cominciare: il Coni ha provato a metterle assieme, il governo si è nascosto da qualche parte, Beppe Sala si è già sfilato, i partiti hanno altri problemi. Veri o presunti. Se il primo volto del «cambiamento» è la non scelta, dall'Iva fino alla Tav, le Olimpiadi sono il terreno perfetto.

continua a pagina 9

**M5S E CARROCCIO ESTRANEI**

## Tweet populistici dalla Russia anche sull'Italia Come negli Usa

di **Federico Fubini**

Le «fabbriche» russe dei troll non si sono limitate a sostenere Donald Trump e osteggiare Hillary Clinton. Non si sono fermati agli Stati Uniti e all'uso della lingua inglese. In varie occasioni, negli ultimi anni, hanno rilanciato i contenuti di profili di Twitter in italiano che sostenevano le posizioni dei partiti populistici oggi al governo. È quanto emerge dalla più grande fuga di notizie mai avvenuta nell'inchiesta sul Russiagate.

a pagina 5

**LA MINISTRA FRANCESE**

## Multe a chi molesta le donne in strada

di **Stefano Montefiori**

a pagina 13

Olimpiade, un caso che divide. Anche le città che, per volere del Coni, dovrebbero ospitare i Giochi invernali del 2026. Cortina, tramite Zaia, festeggia «orgogliosa di esserci». Torino e Milano storcano il naso. Appendono parla di «logiche incomprensibili» e Sala di «poca chiarezza».

alle pagine 8 e 9

**LA SVIMEZ E I GIOVANI**

## La facile retorica che frena il Sud

di **Daniele Manca**

a pagina 28

## Esce dalla cella e ferisce un carabiniere

Pordenone, arrestato giovane del Burkina Faso. Il sindaco: violenza annunciata

**HIGUAIN E CALDARA IN ROSSONERO, BONUCCI TORNA A TORINO**

## Milan-Juve, scambio di campioni



Da sinistra, Bonucci (dal Milan passa alla Juve), Higuain e Caldara (dalla Juve al Milan)

di **Alessandro Bocci**

alle pagine 46 e 47

A Pordenone un 28enne del Burkina Faso, vari precedenti penali alle spalle e all'orizzonte un provvedimento di espulsione, ha aggredito un autista di un bus ed ha accoltellato il carabiniere che era intervenuto per difendere il conducente. Il brigadiere non è grave e il giovane è stato arrestato per lesioni aggravate, resistenza e violenza. Come un mese fa, già condannato. Istantaneo il tweet di Salvini: «Per qualche buonista questo sarà un reato lieve... Tolleranza zero».

a pagina 17 **Gramigna**

## IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€2 in Italia — Giovedì 2 Agosto 2018 — Anno 154°, Numero 211 — www.ilsolc24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
conv. L.46/2004, art. 1, c.1, DCh Milano

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario

**Domani**  
Affabilità, la prima  
delle 12 «Virtù  
nascoste» per farci  
vivere meglio

Carlo Ossola  
venerdì 3 sabato



**Iva**  
Omessi versamenti,  
il fallimento  
dei clienti morosi  
esclude il reato

Ambros e Iorio  
a pagina 17



**MARSH RISK CONSULTING**

RISCHIO CYBER:  
conosci l'impatto  
sul tuo business?

**MARSH**

FTSE MIB 21791,45 -1,91% | SPREAD BUND 10Y 232,70 +5,00 | €/€ 1,1696 -0,34% | BRENT DTD 72,95 -2,49% | Indici e Numeri → PAGINE 24-27

## Consob, Nava finisce nel mirino del Governo

### VIGILANZA

Da Palazzo Chigi richiesta all'Authority sulla verifica relativa all'incompatibilità

Focus sul distacco dalla Commissione Ue: da Consob ancora nessuna risposta

Il ministro Fracarro: siamo attenti all'indipendenza, valuteremo il dossier

È stato direttamente il governo, e non solo i parlamentari, a chiedere alla Consob le carte delle verifiche sulla mancata incompatibilità del presidente Mario Nava. È la risposta dell'Authority non è ancora arrivata all'Esecutivo. Quando arriverà, ci sarà anche la valutazione di Palazzo Chigi.

### POLITICA E MERCATI

IL NUOVO VOLTO DEL VECCHIO SPOIL SYSTEM

di Marco Onado

Un'altra delle linee di difesa fondamentali di uno stato democratico rischia di saltare per effetto dell'attacco da parte di qualificati esponenti del nuovo governo al presidente della Consob. Attacco motivato solo da cavilli formali che nasconde un'ansia di occupazione del potere che nessun governo aveva mai mostrato nella storia dell'Italia repubblicana. Nessun motivo sostanziale, per la semplice ma decisiva ragione che Mario Nava si è appena insediato al vertice dell'Authority. — Continua a pagina 4

Il presidente Consob nominato a dicembre dal governo Gentiloni sale di livello, e per spiegare la situazione, in risposta a un question time in commissione Finanze, interviene direttamente il ministro Cinque Stelle dei Rapporti con il Parlamento Riccardo Fracarro. È lui a spiegare, in risposta a un'interrogazione targata anch'essa M5S (Raphael Raduzzi, ma anche Leu è intervenuta sulla stessa linea) che il governo è intervenuto in prima persona tramite il segretario generale di Palazzo Chigi e naturalmente su «ordine del presidente del consiglio» Giuseppe Conte, per capire se il procedimento di verifica sulle incompatibilità è stato fatto fino in fondo, e che «al momento non risulta ancora pervenuto un riscontro».

La partita è spinosa, e l'interrogazione portata in commissione dai Cinque Stelle non è scollata dalla tensione che percorre gli stessi vertici del guardiano della Borsa.

— Settim a pagina 4

### FIDUCIA E IMPRESE

ASCOLTIAMO GLI ALLARMI DEL NORD-EST

di Stefano Micelli

Sarebbe un errore sottovalutare le tante proteste che in queste settimane sono arrivate dagli imprenditori del Nord-Est sul decreto dignità e sull'introduzione di dazi commerciali. Dietro le critiche di questi giorni ci sono le ragioni di un sistema industriale guidato da una coorte di medie imprese profondamente radicate nel territorio che la politica (governo e opposizione) dovrebbero prendere in considerazione. — Continua a pag. 14 — Servizio a pag. 15

### A UN ITALIANO LA MEDAGLIA FIELDS, IL «NOBEL» PER LA MATEMATICA



Alessio Figalli. Ha 34 anni, insegna a Zurigo, ma ha studiato a Roma e Pisa: ha vinto per studi sui trasporti e bolle di sapone Umberto Bottazzini — a pagina 14

## Manovra, oggi superverteice sui conti

### CONTI PUBBLICI

L'incontro con il premier Conte e i ministri Tria, Savona, Di Maio e Salvini

Decreto lavoro verso il sì alla Camera: a rischio il 21% dei contratti a termine

**2,2 miliardi**

È il profitto semestrale di Intesa, salto del 25,4%. Ora la banca è in corsa per centrare i target del piano al 2021. Il Cetratio si porta al 13,6%

**Credito/1**  
Intesa accelera sulla pulizia di Npl e chiude il semestre con utili in forte crescita

Maximilian Cellino — a pagina 9

### IL RAPPORTO SVIMEZ

IL SUD SENZA COORDINATE

di Carlo Carboni

In piena estate lo scenario del Mezzogiorno è quello dei giorni giuloti vacanzieri. Il turismo dà una colorazione festosa a questo

Sud, alla bellezza delle sue risorse naturali e alla ricchezza delle vestigia del suo passato. — Continua a pagina 14

**864 milioni**

Mediobanca ha chiuso il 2017-18 con utili netti in crescita del 15,2% a 864 milioni a fronte di ricavi per 2,4 miliardi (+10%)

**Credito/2**  
Mediobanca, con profitti da record. Via al buyback sul 3% e cedola a 0,47 euro

Antonella Olivieri — a pagina 12

### PANORAMA

#### BORSA

Ferrari cede l'8,3%  
Camilleri: obiettivi al 2022 ambiziosi

Il titolo Ferrari è crollato in Piazza Affari a fine seduta, quando il valore delle azioni è passato da 112 a 104 euro. Il titolo ha chiuso in calo del -18,35%. Ferrari ieri ha presentato i conti, con un utile netto a 60 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al 2017. «È stato un trimestre molto solido», ha detto il nuovo ad Louis Camilleri, che ha aggiunto: «Gli obiettivi al 2022 sono molto ambiziosi». — a pagina 10

#### NOMINE

Rai, la Lega conferma Foa  
Il Colle chiede «equilibrio»

È sempre più scontro sul nome di Marcello Foa alla presidenza della Rai, bocciato in Vigilanza. Nonostante il no di Forza Italia, la Lega conferma la scelta di Foa. La presidenza della Repubblica segue la vicenda e auspica che si trovi una soluzione equilibrata. — a pagina 15

#### TLC

Sindacati all'attacco di Iliad  
Tariffe troppo aggressive

Duro comunicato congiunto di Silecgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil contro Iliad, accusata di «destabilizzare il mercato delle TLC» con le sue tariffe troppo basse «pregiudicando l'occupazione». Indice puntato anche contro le Simbox e problemi relativi alla sicurezza. — a pagina 6

#### COMMERCIO GLOBALE

Trump annuncia nuovi dazi al 25% contro la Cina

L'amministrazione Trump ieri ha annunciato una nuova escalation nella guerra dei dazi contro la Cina. Pronte tariffe al 25% su una lista di prodotti importati. Inoltre nel budget della Difesa sono state approvate misure per tutelare l'export tecnologico. — a pagina 13

#### GIOCHI INVERNALI

Olimpiadi 2026, Milano si sfilà dall'organizzazione

Il Coni ha deliberato il via libera alla candidatura unitaria di Cortina, Milano e Torino per le Olimpiadi invernali del 2026. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ha tuttavia scritto polemicamente al Coni per spiegare che la città non parteciperà al livello organizzativo. — a pagina 7

**IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE**

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

**SUSTENIUM PLUS**  
EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

**SUSTENIUM**  
MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

### DISFIDA TRA TOSCANA E ABRUZZO

Vino, Montepulciano contro Montepulciano

L'ultima puntata della disfida è un punto a favore dei vini abruzzesi, che hanno vinto il ricorso all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e ora possono registrare il Montepulciano d'Abruzzo come marchio collettivo. Ma sono anni, che il Consorzio del Nobile di Montepulciano e quello che tutela i Vini d'Abruzzo si sfidano a suon di ricorsi e carte bollate per l'utilizzo corretto del nome. Che in Toscana indica il comune senso di produzione, mentre in Abruzzo è il vitigno utilizzato per produrre solo milioni di bottiglie all'anno (il

Montepulciano Nero). I produttori toscani però non si rassegnano: in palio c'è la loro quota di export, pari all'80% della produzione. Il Nobile, infatti, che per anni ha regnato incontrastato sui mercati internazionali, ora è insediato su due fronti: la concorrenza interna della Doc abruzzese e quella esterna dei produttori argentini, australiani e neozelandesi, che coltivano il vitigno Montepulciano Nero e sulle etichette scrivono solo «Montepulciano».

Micaela Cappellini — a pagina 8

**nova.tech**

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Più concreto il sogno della Pa data-driven

Lo smart building che recupera la produttività

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ

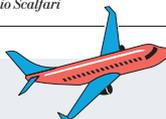
02  
08  
18

ANNO 43  
N° 181

**Il concorso fino al 23 agosto**

Gioca, rispondi e vinci subito con Repubblica un viaggio a New York

pagina 20



## Rai, Berlusconi stoppa Salvini Di Maio: Foa non è l'unica scelta

Fi, no al candidato Lega. Il Colle: evitare forzature. Olimpiadi, Milano e Torino contro il governo

CASADIO, CHIUSANO, COLAPRICO, LONGHIN, LOPAPA e PUCCIARELLI, pagine 2, 3, 6 e 7

Il commento

### IL BATTESIMO DELLO STATO D'ECCEZIONE

Massimo Giannini

Oramai sappiamo cos'è la «rivoluzione culturale» annunciata da Di Maio e perfezionata da Salvini con le nomine Rai. La presa del potere, a qualunque costo politico e istituzionale. Il governo che si fa Stato, storpianone le funzioni. Il pugno della maggioranza che si abbatte sul Parlamento, forzandone le regole. Con la scelta di andare avanti comunque con la nomina di Marcello Foa alla presidenza del servizio pubblico radiotelevisivo, nonostante il voto contrario della Commissione di Vigilanza, il piccolo Mao Zedong di Pomigliano e il piccolo Orbán di Milano fanno un altro passo verso quello «Stato d'eccezione» di cui abbiamo già visto i prodromi nel respingimento forzato dei migranti e nella «querela di Stato» contro Saviano.

continua a pagina 29 >

La lettera

### IL NUOVO PD E I DUE NEMICI DEL RIFORMISMO

Nicola Zingaretti

pagina 10

La storia

### LA BESTIA CANNIBALE DELLA TV

Filippo Ceccarelli

La Rai è buona, però siccome il potere non ammette contraddizioni la Rai è molto cattiva. Bisognava dirglielo prima a Marcello Foa: lascia perdere la Rai, non è ancora cosa da grillini e sovranisti. E adesso fa un po' ridere, ma mette pure un filo di pena immaginarsi il promesso e non ancora mancato presidente sull'isoletta greca, la signora incerta sul destino delle vacanze - torniamo? restiamo? che dice Berlusconi? - e intanto le telefonate degli amici, «certo che quel tweet su Mattarella te lo potevi risparmiare».

pagina 8

L'intervista



Giulia Grillo

Caos pronto soccorso subito poli alternativi

BOCCI e VITALE, pagina 4

L'immagine



Alessio Figalli, 34 anni, ha vinto la medaglia Fields GIAN MARCO CASTELBERG/ETH ZÜRICH

Alessio, il genio italiano da Nobel  
"La matematica è la nostra vita"

MARCO CATTANEO e ALESSIO SGHERZA, pagine 20 e 21

L'analisi *Dietro l'eccidio dei reporter*

### L'esercito fantasma di Putin che avanza in tre continenti

Federico Varese

Ancora una volta dei giornalisti sono stati uccisi mentre facevano il loro mestiere. È accaduto due giorni fa, nella Repubblica Centrafricana. Lavoravano a un documentario su una società russa di contractor, il Gruppo Wagner, legata a doppio filo al Cremlino.

pagina 13



LE IDEE

### LA DIASPORA DEI RAGAZZI NATI AL SUD

Sergio Rizzo

Dal Sud ormai si scappa. Scappano i giovani, scappa chi cerca lavoro. Scappano, soprattutto, i laureati: negli ultimi sedici anni se ne sono andati via 218.771. I numeri dell'ultimo rapporto Svimez riportano l'orologio del Mezzogiorno indietro agli esodi biblici del dopoguerra.

pagina 28

### UNA LUCE SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Benedetta Tobagi

Molti non lo sanno, ma la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto di trentotto anni fa è di nuovo in tribunale. Un processo in cui purtroppo si riproducono i vizi peggiori del dibattito politico, dominato com'è dalle spettacolari provocazioni dei tre condannati in via definitiva.

pagina 29

### SE SARTRE È ANCORA TRA DI NOI

Massimo Recalcati

Ottant'anni dalla sua pubblicazione cosa può ancora insegnarci un'opera come *La nausea* di Jean-Paul Sartre? Apparsa nel 1938 quando l'Europa stava scivolando rapidamente nella catastrofe della seconda guerra mondiale, in tempi cupi dominati da appelli forsennati.

pagina 33

RFood

### Alla tavola di Re Armani



All'interno  
l'inserto di 8 pagine  
dedicato  
al cibo

Lo stilista è stato il primo a legare griffe e ristorazione "I tortelli alla piacentina sapore della mia domenica"

Prezzi di vendita all'estero:  
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

il venerdì **Domani** Tutto sui rebus

con  
Disney Noir  
€ 8,40

**Rullini d'estate** Le vostre vacanze nelle foto fra passato e presente  
NICOLAS LOZITO — P.24

**Tuttigusti** Viaggio nella Scozia della lunga strada del whisky  
— NEL SUPPLEMENTO



**Calcio** Bonucci torna alla Juve Higuain e Caldara al Milan  
GARANZINI E ODDENINO — PP. 34-35

NA CA CT MI RM VN



# LA STAMPA



GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 211 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



IL CAPO DI FORZA ITALIA TENTATO DAL SÌ AL PRESIDENTE, TAJANI MINACCIA DI DIMETTERSI E LO FERMA

## La Rai manda in pezzi il centrodestra

La Vigilanza boccia Foa. Fallisce il vertice Berlusconi-Salvini. Il vicepremier: Silvio ha scelto di stare col Pd

La Vigilanza boccia la nomina di Marcello Foa a presidente della Rai (22 i pareri favorevoli e una scheda bianca, per il via libera serviva una maggioranza dei due terzi, cioè 27 su 40). Pd, LeU e Fi, pur presenti, non partecipano al voto. La rabbia di Matteo Salvini, dopo che in mat-

tinata aveva incontrato Berlusconi: «È assurdo che Forza Italia dica no, Silvio ha scelto di stare con il Pd». Luigi Di Maio apre alla possibilità di un altro nome: «Se non c'è intesa, le forze politiche trovino un'alternativa». CARUGATI, DI MATTEO, LA MATTINA E PERINA — PP. 6-7

**DIMENTICATE NELLE NOMINE  
RENDIAMO  
LE DONNE  
PIÙ VISIBILI**

LINDA LAURA SABBADINI  
**T**roppi segnali di peggioramento della situazione dei diritti delle donne stanno emergendo. Riflettiamoci insieme. Non voglio oggi parlare di violenza, difficoltà sul lavoro o della povertà. CONTINUA A PAGINA 25

OLIMPIADI 2026



### Sindaci scettici sui Giochi a tre decisi dal Coni

Le Olimpiadi a tre decise dal Coni deludono i Comuni. La sindaca di Torino, Chiara Appendino, si dice «fortemente perplessa» giudicando il lavoro di Giovanni Malagò frutto di «logiche in parte incomprensibili», mentre il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, reclama la definizione di una governance chiara. A vincere sarebbero le Regioni leghiste, che avrebbero un ruolo decisivo. Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti: «La candidatura è l'Italia, il governo sta con il Coni». Ma Simone Valente, «ministro ombra» dello Sport del M5S, frena: «Valutiamo se i Giochi sono una priorità per il Paese». COLONNELLO, LOMBARDO E ROSSI — PP. 2-3

IL DOSSIER

### Poche gare a Torino e Milano fa il pieno Bob e slittino a Cortina lo slalom a Sestriere

COTTO E ZONCA — P. 4



SILVIA TQBERDO/AP

### Nobel della matematica all'italiano che studia le bolle di sapone

Alessio Figalli, 34 anni, vince la medaglia Fields per i suoi «contributi alla teoria del trasporto ottimale». Do-

po aver insegnato in Texas, ora è professore al Politecnico di Zurigo. ARCOVIO, MARTINELLI E VACCARINO — P. 31

BUONGIORNO

Un distillato di purezza

MATTIA FELTRI

Che strano: sembriamo tutti su di giri ma al contrario, viviamo di grande leggerezza. Il capogruppo al consiglio comunale di Genova, Alberto Campanella (F.lli d'Italia), si inoltra negli impervi territori dell'umorismo e su Facebook propone un «Boldraccia» come definizione di Laura Boldrini. Che non la prende benissimo, e annuncia querela. Campanella trasecola: è stata solo una leggerezza, io non sono così. Ricordate, nei giorni di faticosa formazione del governo, quel gruppetto di filosofi da Twitter rammarricati che la mafia avesse ucciso il Mattarella sbagliato? Poi la polizia postale è arrivata a casa loro, e non ci potevano credere: è stata solo una leggerezza. E di nuovo: io non sono così. Fu fantastico un confronto fra Enrico Mentana e una sua insultatrice seriale che faccia a faccia col diretto-

re allibi: io non le ho scritte quelle cose, io non sono così (poi riprese forza e se ne andò stizzita). È davvero straordinario: io non sono così. Lo ha detto anche Campanella, io dicono tutti, ma il problema è che invece sono (siamo) esattamente così. Perché è evidente che Campanella, seduto a tavola con Boldrini, non l'avrebbe chiamata «Boldraccia». Forse le avrebbe fatto il baciamento. Le relazioni personali presuppongono quel sacrosanto grado di ipocrisia, di buona educazione e di capacità di mondo che impediscono di dire quel che si pensa, e impongono di pensare a quel che si dice. Davanti al computer no, lì siamo noi, niente filtri, niente condizionamenti, niente ipocrisia: il computer è una relazione senza l'altro, e ci tira fuori il distillato della nostra disastrosa purezza. —

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

FRANCESCO OLIVO

### I miracolati dell'aereo precipitato in Messico 'Fuggiti a piedi dal fuoco'

P. 14



INCHIESTA

PAOLO RUSSO

### Ictus e ischemie mancano i posti per le riabilitazioni

P. 17



LE STORIE

ALESSANDRA PIERACCI

### In Liguria riappare il mollusco a rischio estinzione

P. 32

MARIA GUSCELA

### I turisti della Valsesia si appassionano all'arte del ricamo

P. 32



**IL KNOW HOW PER LE MIGLIORI SOLUZIONI ASSICURATIVE AUTOMOTIVE**

www.nobis.it



**L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE, ANCHE PER LA DENUNCIA DI SINISTRO**

www.nobis.it

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 02.08.18-N-



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 140-N° 211  
Settimanale A.P. 01.533/2003 comm. L.46/2004 art.1 c.1 DCEB-PM

NAZIONALE



Giovedì 2 Agosto 2018 • S. Eusebio di Vercelli

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**L'emergenza**  
Caldo tropicale,  
bollino rosso  
in 18 città e afa  
anche di notte  
Arnaldi a pag. 21

**Il caso molestie**  
Fausto Brizzi,  
gli sms che  
lo scagionano  
Chiederà i danni  
Mangani a pag. 14



**Privacy e polemiche**  
La salute di Battiato  
e le indiscrezioni  
scatenano i social  
«È in convalescenza»  
Molendini a pag. 25



IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA  
NON PERDERE L'OCCASIONE  
vai su [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

**Senza investimenti**  
Mezzogiorno  
tra austerità  
e indifferenza  
un mix letale

Gianfranco Viesti

Le preoccupanti condizioni e prospettive del Mezzogiorno dipendono in parte da una storia lunga, da vicende di ieri e dell'altro ieri. Ma dipendono in misura rilevante anche da vicende recenti, dalle decisioni politiche e di politica economica che si prendono oggi e si prenderanno nell'immediato futuro. Delle prime si parla tanto; delle seconde pochissimo. E invece su queste ultime è bene concentrare l'attenzione e la discussione: anche sulla base di alcuni degli elementi di analisi presentati ieri dalla Svimez, è possibile rendersene conto, sollevando interrogativi di grande attualità.

L'Italia ha drasticamente ridotto i suoi investimenti pubblici (dal 3% al 2% del Pil), con la crisi; tale riduzione permanente. Nella passata legislatura gli spazi per azioni di finanza pubblica sono stati orientati più ai consumi che agli investimenti: il principale provvedimento sono stati gli 80 euro, che valgono circa 9 miliardi all'anno; e che, incidentalmente, sono andati a vantaggio più del Nord che del Sud. Le previsioni disponibili confermano questa tendenza: un vero e proprio nuovo "regime di politica economica" con bassi investimenti.

Continua a pag. 20

## Berlusconi-Salvini, è rottura

► Rai, la commissione di Vigilanza bocchia Foa alla presidenza: decisivo il non voto di FI  
Naufraga il vertice in ospedale, il leader della Lega: «Silvio ha scelto di stare con il Pd»

ROMA Rottura Berlusconi-Salvini sul caso della mancata elezione a presidente della Rai del candidato del governo Marcello Foa. Il Centrodestra si trova spaccato (FI non lo ha votato, Lega e Fdi sì) e ora in M5S cresce l'ipotesi di passo indietro su Foa. Canettieri, Conti e Pucci alle pag. 8 e 9

**Alessio Figalli, 34 anni, è docente al Politecnico di Zurigo**



Alessio Figalli ha studiato alla Normale di Pisa e lavora al Politecnico di Zurigo (foto ANSA)

## «Così prevedo dove vanno le nuvole» Il Nobel della matematica a un romano

Michela Allegri

È un romano di 34 anni che insegna a Zurigo e studia nuvole e bolle di sapone ad aggiudicarsi la Fields Medal, il "Nobel" della matematica. Alessio Figalli dopo il liceo romano "Vivona" ha studiato alla Normale di Pisa. A pag. 2  
Natalini a pag. 2



«Non sono un cervello in fuga torno spesso dai miei amici»

ROMA «Mai fatto un concorso in Italia, ma non sono un cervello in fuga». È visibilmente emozionato Alessio Figalli. Ha lasciato la capitale poco più che maggiorenne, ma qui ha ancora tanti amici. Arcovio pag. 3

**Tripla candidatura con Torino e Cortina**  
Giochi delle Alpi, strappo di Milano  
Governo in panne: avanti solo uniti

Emiliano Bernardini

Si alla candidatura unitaria, ma con distinguo. Milano, Torino e Cortina per il Coni vanno avanti, seppur non



proprio a braccetto, verso l'Olimpiade del 2026. Però il sindaco di Milano Sala frena. Giorgetti: «Si va avanti solo uniti». A pag. 10  
Ajello e Lo Dico alle pag. 10 e 11

## Messina: «Dal Sud al taglio del debito, ecco il nostro piano»

► L'intervista. L'ad di Intesa Sanpaolo: «Priorità al rilancio delle infrastrutture nel Meridione»

Osvaldo De Paolini

Negli ultimi due mesi è aumentata la percezione di un rischio Italia. C'è chi teme che a settembre possano scatenarsi nuove turbolenze sui mercati. Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, in un'intervista al *Il Messaggero* spiega il suo piano per l'Italia. A pag. 5



**Allarme commissari**  
«Iva, a settembre la cassa sarà vuota»

Roberta Amoroso

Impasse Iva, i commissari avvertono: «A settembre cassa azzerata». A pag. 18

**Colpite Emilia e Veneto**  
La zanzara del Nilo uccide ancora  
È psicosi contagio

VERONA Il secondo morto in pochi giorni per West Nile, il virus trasmesso dalla zanzara killer, alza ulteriormente il livello d'allarme. Dopo il decesso del 77enne residente a Cento, in provincia di Ferrara, infatti, ieri è stato l'assessore alla Sanità della Regione Veneto a dare notizia della morte, attribuibile proprio al West Nile, di un 79enne residente in provincia di Verona. Campi a pag. 15



**IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE**

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA      RITROVA L'EQUILIBRIO DEL TUO CORPO

**SUSTENIUM PLUS**  
EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

**SUSTENIUM**  
MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

**Chiedi un consiglio nelle farmacie** ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

**ARIETE. PARTE IL RINNOVAMENTO** IL GIORNO BRANNO

Buongiorno, Ariete! Le stelle hanno deciso di cambiare il nostro mondo. Un processo, a dire il vero, in atto sin dall'alba del millennio, ma solo ora mostra segnali concreti. E pensate un po'... il rinnovamento parte da voi, segno primaverile della rinascita. Questa magnifica Luna, in aspetto con Sole e Marte, vi rende vincenti in affari, porta una gioia in amore e nella vostra famiglia, apre un grande portone sul futuro professionale, di successo. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo a pag. 31

\* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giovedì 2 Agosto 2018  
Nuova serie - Anno 27 - Numero 181 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
\* Offerta industriale con Marketing Oggi (Italia Oggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€2,00\***



**CIRCOLARE DELLE ENTRATE**  
**Sport dilettanti: niente bollo sui documenti legati ai fondi erogati**  
servizi a pag. 26

**CORTE DI CASSAZIONE**  
**Cliente fallito? Imprenditore assolto dal reato di evasione Iva**  
Alberici a pag. 28

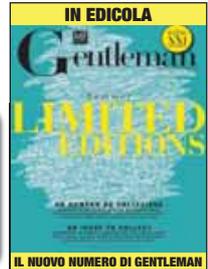
**PROVVEDIMENTO**  
**Il bonus pubblicità trova il modello e le istruzioni**  
a pag. 28

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Sport dilettantistico - La circolare dell'Agenzia delle entrate**  
**Cassazione - La sentenza sulla responsabilità per evasione Iva**  
**IO ONLINE Bonus pubblicità - Provvedimento, modello e istruzioni**

**Nessun ingresso è gratuito. Se non si paga il biglietto vuol dire che c'è qualcun altro che lo paga col sistema fiscale**  
Cesare Maffi a pag. 4

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



## Ora il fisco vuole sapere tutto

*I professionisti dovranno trasmettere all'Agenzia delle entrate i documenti relativi a qualsiasi accordo transfrontaliero. A partire dal 25 giugno 2018*

Professionisti e contribuenti verso la denuncia preventiva fiscale. Nel caso gli intermediari e il contribuente stesso siano parti di un meccanismo transfrontaliero, entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso, dovranno inviare copia alle Entrate ai fini dello scambio delle informazioni fiscali tra Stati. E ciò a partire dal 25 giugno 2018. Lo prevede lo schema di decreto che dà attuazione alla direttiva 2018/822/UE.  
Bartelli a pag. 24

### Il tempo passa e la Tav si farà. Lo dicono gli esperti: siamo al punto di non ritorno



Il tempo passa e i lavori della linea Torino-Lione procedono al di là degli slogan contrari. Tanto che di fronte ad un eventuale no definitivo del governo non si tratterebbe più di bloccare l'opera, ma di distruggerla a colpi di dinamite. Un'assurdità. Sul punto concordano tutti gli esperti. Tuttavia M5s, per ora, continua nella sua campagna mediatica contro. A sovrintendere alla Tav vi è un commissario di governo, Paolo Foietta, col quale il ministro alle infrastrutture, Danilo Toninelli, non vuole neppure parlare. Perciò, oltre al referendum, in Piemonte, è stata proposta anche una class action contro il ministro.  
Carlo Valentini a pag. 5

**DIRITTO & ROVESCIO**  
Il sito di LeU non è aggiornato dal 5 luglio, quasi un mese fa. Un gran brutto segno per un partito. Vuol dire che i capi se ne sono andati e i dipendenti hanno spento la luce. E pensare che questo partito era nato con una straordinaria ambizione: far fuori il Pd, annoverando fra le sue file, big come Bersani e D'Alema. Non è che ci voglia molto a far fuori il Pd. Ma, ciononostante, non solo non lo hanno fatto fuori ma non gli hanno fatto nemmeno soffocare. D'altra parte, nominando come segretario Grasso (uno a cui piace stare davanti ai turbini, non certo di fronte alla caldaia della locomotiva) e come componente di rilievo Laura Boldrini, una che deprime gli ascolti ogni volta che si presenta (tutti, in famiglia quando la vedono comparire si ricordano che hanno qualcosa/altro da fare) non si poteva andare molto lontano.

**FURBI DA NON PREMIARE**  
**Prima di alzare le pensioni minime vanno verificati proprietà e conti**  
Nicostrì a pag. 5

**COMPLETA LA TUA VACANZA CON HUMAX**

La tua esperienza di vacanza sta per iniziare. Con i ricevitori satellitari HD di Humax, certificati tivùson e tivùson, avrai la certezza di non perderti neanche un istante dei tuoi programmi preferiti. Ovunque tu sia, grazie al satellite, potrai accedere a decine di canali gratuiti in HD.

Non partire senza Humax e tivùson.

tivùson! tivùson!

Per maggiori informazioni sui prodotti Humax: [www.humaxdigital.com/italy](http://www.humaxdigital.com/italy)  
[www.hivusat.tv](http://www.hivusat.tv)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 182 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 1 Grande (ed. nazionale)



Oggi in edicola il saggio che svela tutte le bugie dietro l'emergenza clandestini

## SCONTRO APERTO

# Berlusconi-Salvini, salta tutto

Foa bocciato, è caos in Rai e nel centrodestra

### Olimpiadi «grilline»: Milano offesa si sfilava

CHI STA COL NEMICO

## L'UNICO INCIUCIO È CON DI MAIO

di Alessandro Sallusti

È andata come previsto: Marcello Foa non ha avuto i voti necessari per diventare presidente della Rai. Forza Italia, come il Pd, non ha partecipato alla votazione in quanto non consultata né informata della scelta fatta dal governo. Non ci sono vincitori né vinti, è solo l'inevitabile epilogo di una vicenda nata male per l'arroganza dell'esecutivo e la strana scelta di Salvini di non coinvolgere nei tempi e modi dovuti gli alleati di coalizione. Ci spiace per Marcello Foa, che di questa storia è vittima incolpevole e forse - lo scopriremo - sacrificale di un braccio di ferro che non riguarda né lui né la tv di Stato ma i futuri assetti politici - ed elettorali - dentro il centrodestra e tra Lega e Cinquestelle.

Il destino di Foa ora è incerto. Resta in azienda come presidente a tempo e senza fiducia. Per quanto e con quali possibilità di poter essere riabilitato da una nuova votazione è tutto da vedere, anche se le probabilità di ribaltare la situazione sono ridotte a un lumicino. Matteo Salvini, che ieri fuori tempo massimo ha finalmente visto e informato Berlusconi, non l'ha presa bene. È di fatto il primo stop da quando si è insediato come premier. Evoca un «nuovo Nazareno» tra Forza Italia e Pd anche se sa benissimo che le cose stanno diversamente. Quell'asse non esiste, né in generale, né tanto meno su questa vicenda. Il Pd non ha voluto Marcello Foa perché non di sinistra, Berlusconi non ha fatto votare un candidato imposto con la forza, per di più da un alleato, a prescindere dal suo nome e dalla sua storia. Le due posizioni sono lontane anni luce e sostenere l'inverso è solo propaganda, una cortina fumogena per coprire i propri errori di forma e sostanza.

Per umiliare Forza Italia Salvini si è infilato senza ragione in un vicolo cieco che sta facendo innervosire anche il suo socio Di Maio, non disposto a morire - e neppure a ferirsi - per Marcello Foa. Un governo che non riesce a fare eleggere il presidente della Rai non è un governo forte e autorevole come vogliono fare apparire. Anche Mattarella osserva preoccupato. Il suo invito a «evitare forzature» suona come un ultimatum ai due vice, visto che il premier in carica non osa proferire parola e si accontenta di sfogliare le foto ricordo del recente incontro con Donald Trump. Pensavamo che questa vicenda potesse fare esplodere quel che ancora resta del centrodestra (cosa ancora possibile). Non immaginavamo effetti collaterali importanti anche sulla maggioranza.

E infine diciamo: Salvini che accusa Forza Italia di inciuciare coi nemici del centrodestra mentre amoreggia con Di Maio e Fico è come il bue che dà del cornuto all'asino.

LA PRESTIGIOSA MEDAGLIA FIELDS

## È italiano il «Nobel» della matematica

Matteo Sacchi

a pagina 17



BEAUTIFUL MIND Alessio Figalli ha 34 anni

L'ANALISI

## Il fascino dei numeri che a scuola annoiavano

di Vittorio Macioce

Il genio della matematica non è roba per vecchi. È precoce. È immediato, lampante, qualcuno dice che si consuma in fretta. Sono rare le illuminazioni dopo i quarant'anni. La matematica no, la (...)

segue a pagina 17

di Augusto Minzolini

Matteo Salvini, già dava per scontata una certa sceneggiatura per il «caso Rai». «Domani Salvini vedrà Berlusconi - era la sua (...)

segue a pagina 4

servizi da pagina 2 a pagina 7

IL PASTICCIO SUI GIOCHI 2026

## Così il governo ha umiliato l'unica vera metropoli

di Giannino della Frattina

Doveva finire a tarallucci e vino e invece è finita a pesciate in faccia. Con lo schiaffo della politica romana e del governo grillin-leghista a Milano sull'ipotesi dei Giochi olimpici 2026, umiliando l'unica nostra città presentabile nel mondo senza suscitare imbarazzo e risatine di scherno. Perché tante cose si possono dire del sindaco Giuseppe Sala, ma non che ignori come organizzare un grande evento planetario. Come ha dimostrato con Expo 2015.

a pagina 8

ALLARME SICUREZZA

## Scarcerato, immigrato ferisce carabiniere

L'aggressione a Pordenone. Pozzallo, scoppia l'hotspot

Lodovica Bulian

Prima i calci e i pugni contro un malcapitato autista di un autobus. Poi una lama estratta all'improvviso per colpire un carabiniere. Così un cittadino del Burkina Faso, disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, ha ferito tre persone ad Azzano Decimo (Pordenone). A Pozzallo tre immigrati ospiti dell'hotspot hanno deciso di fare, tanto per trascorrere il tempo, una capatina al mare. E, una volta arrivati, via i vestiti, mutande comprese. Intanto le Ong annunciano di voler tornare a fare i salvataggi nel Mediterraneo.

con Biloslavo e Raffa a pagina 10

POLEMICA IN FRANCIA

## Ricchi in yacht, tirchi a terra Colletta a vuoto a Saint Tropez

di Andrea Cuomo

Ricchi, ricchissimi, praticamente tacagnini. I proprietari delle lussuose barche ormeggiate nel porto di Saint-Tropez, la perla del Var, nel Sud della Francia, fanno orecchie da mercante quando si tratta di sborsare qualche euro per la sicurezza di uno dei bacini a più alto coefficiente di ricchezza del mondo.

La vicenda sembra presa dalla sceneggiatura a grana grossa di un film della serie dei *Gendarmi di Saint-Tropez* con Louis de Funès, che spopolava tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, quando qui Brigitte Bardot era di casa (oggi si avvista Beatrice Borromeo, ma tant'è). Accade che il glorioso *Bailli de Suffren II*, il battello di salvataggio utilizzato dalla Snsim (la Société nationale de sauvetage en mer) nel porticciolo provenzale, sia in panne, fuori uso per le prossime settimane a causa della mancanza (...)

segue a pagina 13

L'ANATEMA DEL PAPA

## «Il telefonino va buttato» È giusto o no?

di Daniele Abbati e Giordano Bruno Guerri

a pagina 16

## Sgarbi quotidiani

### La maleducata

di Vittorio Sgarbi



Se non potremo discutere l'autenticità delle molestie sessuali asserite da Asia Argento, accettando la sua ricostruzione dei fatti degli incontri con Harvey Weinstein, possiamo però dire che non è stata una madre efficace. La figlia Anna Lou non è stata evidentemente educata al rispetto delle cose pubbliche, come un ragazzo dovrebbe apprendere alle scuole elementari. Infatti ha imbrattato i sedili di un autobus, rivendicando l'azione in un compiaciuto racconto su Instagram. Quando si è resa conto di aver compiuto (...)

segue a pagina 13

PREGIUDIZI BESTIALI DA SFATARE

## L'asino? Non è un somaro E persino l'oca è intelligente

di Massimo M. Veronese

Ignorante come un asino, vista d'aquila, arrabbiato come un bufalo. Sono modi di dire per sintetizzare negli altri vizi o virtù usando gli animali. Ma sono quasi tutte fake news da smascherare. Per non essere costretti a fare figure da cani. Per esempio diciamo spesso «astuto come una volpe». Ma semmai il contrario: è un animale prudentissimo. Per questo quando ha i piccoli nella tana va a cacciare lontano per non farli scoprire. Ma quale mamma non lo farebbe?

a pagina 15

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlini

TeL. 06.684028 r.a. immobiliare@immobiliare.it www.immobiliare.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide redde.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVZA) SPOZIORE IN ALIUS VITAE. DL 30/03/2001 N. 23/2001 (ART. 1, COMMA 1)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## FIDUCIA E IMPRESE

# ASCOLTIAMO GLI ALLARMI DEL NORD-EST

di **Stefano Micelli**

Sarebbe un errore sottovalutare le tante proteste che in queste settimane sono arrivate dagli imprenditori del Nord-Est sul decreto dignità e sull'introduzione di dazi commerciali. Dietro le critiche di questi giorni ci sono le ragioni di un sistema industriale guidato da una coorte di medie imprese profondamente radicate nel territorio che la politica (governo e opposizione) dovrebbero prendere in considerazione.

— Continua a pag. 14 — Servizio a pag. 15

# LA VOCE DEL NORD-EST CHE PRODUCE E CHIEDE CERTEZZE ALLA POLITICA

di **Stefano Micelli**

— Continua da pagina 1

Sono la testimonianza di un pezzo di Italia che ha preso sul serio la crisi e che, nell'ultimo decennio, ha avviato con successo una modernizzazione che guarda alla parte più dinamica dell'Europa.

Le osservazioni sollevate dagli imprenditori hanno a che fare con due temi principali: il lavoro e l'internazionalizzazione. A proposito del lavoro, il decreto dignità ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica una lettura del rapporto fra impresa e lavoratore in chiave di netta contrapposizione di interessi.

Per chi guarda da vicino il mondo della media impresa manifatturiera che ha segnato la ripresa della competitività a Nord-Est, questa contrapposizione ha poco di veritiero. Mai come in questi ultimi anni gli imprenditori hanno maturato la convinzione che sono le per-

sone a fare la competitività delle imprese. L'investimento sul capitale umano è essenziale per trattenere a Nord-Est giovani che altrimenti trovano più facile intraprendere una carriera all'estero sfruttando diplomi il cui valore è ampiamente riconosciuto fuori dai confini nazionali. Il "quarto capitalismo" italiano investe sulle persone con strumenti sofisticati, dalle *Corporate university* al *coaching*

personalizzato. La migliore manifattura non crede ai "lavoretti" ma scommette sulla possibilità di costruire percorsi di professionalizzazione fondati su fiducia e merito. Irrigidire questi percorsi costituisce un vincolo per chi entra nel mondo del lavoro e un limite alla dinamica di crescita delle imprese.

Considerazioni analoghe riguardano il tema dell'internazionalizzazione. In questi dieci anni di crisi, le imprese che hanno contribuito al rilancio dell'economia del Nord-Est si sono aperte a una dimensione internazionale. Non si sono limitate a vendere all'estero. Hanno iniziato a produrre in aree geografiche diverse, non tanto per delocalizzare e ot-

tenere particolari vantaggi di costo quanto piuttosto per seguire le richieste dei leader dei rispettivi settori di appartenenza, dall'automobile alla farmaceutica. Hanno iniziato a collaborare con designer di tutto il mondo. Hanno stretto partnership con istituzioni di ricerca internazionali. Questo sforzo di apertura al confronto internazionale è stato promosso grazie a una leva di tecnici, ingegneri, manager italiani che ha creduto e investito in questi progetti. Paradossalmente, gli imprenditori che più si sono impegnati a costruire un futuro per l'economia italiana sono quelli che oggi rischiano di pagare il prezzo maggiore per una riduzione dei margini di libertà nel commercio internazionale.

L'appoggio che questa base pro-



duttiva ha sempre accordato alla Lega, ampiamente confermato nel corso delle ultime elezioni, non ha mai preso in considerazione un irrigidimento del mercato del lavoro, ipotesi sovraniste sul versante della produzione né tanto meno presunte uscite dall'euro. Ha riguardato piuttosto il tema dell'autonomia e dell'allargamento dei margini di manovra del governo locale. Questa richiesta di autonomia non è figlia di un atteggiamento di chiusura rispetto al mondo ma è espressione, piuttosto, della consapevolezza che solo politiche specifiche rispetto a un determinato territorio possono favorire la capacità di presidiare mercati sempre più estesi e il rinnovamento di un'idea di comunità, la competitività e l'inclusione. I risultati del referendum dell'ottobre dell'anno scorso sono la testimonianza che questa domanda di autonomia attraversa trasversalmente l'elettorato del Veneto. Chi non ha colto il senso e la forza di questa richiesta ha pagato un prezzo politicamente rilevante (vedi il rigetto per la riforma costituzionale voluta da Matteo Renzi nel dicembre 2016).

Nel Nord-Est del 2018 non si respirano rigurgiti anti-impresa. Si guarda piuttosto con apprensione a una tornata di provvedimenti legislativi che sembra non tener in conto dell'enorme sforzo fatto in un de-

cennio da imprenditori, lavoratori, professionisti, studenti, professori, pubblici dipendenti per stare al passo con i tempi e agganciare quel livello di modernizzazione che caratterizza aree come la Catalogna e la Baviera, da sempre prese a riferimento dai decisori locali.

I risultati di questo percorso sono ben lungi dall'essere un risultato acquisito per sempre.

Le imprese sono consapevoli della necessità di proseguire in questa direzione. Se si vuole dare dignità al lavoro è necessario sviluppare la formazione tecnica e promuovere la ricerca per i settori del Made in Italy. Su questo terreno il Nord-Est ha dimostrato determinazione sul piano della promozione degli Irs, creando una vera e propria *academy* territoriale, così come sul fronte del *Competence center* per Industria 4.0 che, per la prima volta, aggrega tutte le università delle tre regioni. Se vogliamo ridurre gli sprechi nelle infrastrutture, meglio guardare altrove sulla carta geografica: Pedemontana veneta e alta velocità Brescia-Padova sono priorità consolidate, percepite come essenziali da una larga fascia della popolazione che

studia e lavora sperimentando una mobilità che fa della Venezia-Milano un'unica grande città metropolitana. Su questi obiettivi il Nord-Est continua a investire e su questo terreno reclama la sua autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I TIMORI LEGATI A LAVORO, AUTONOMIA, FORMAZIONE TECNICA E FONDI ALLA RICERCA

## Sport

# Agevolazioni solo per attività commerciali «connesse»

Con la circolare 18/E  
le Entrate chiariscono dubbi  
sulle società dilettantistiche  
**Lorenzo Pegorin**  
—a pagina 19

 [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

# Sport dilettantistico, regime fiscale di favore solo per le attività commerciali «connesse»

## ENTRATE

La circolare 18/E  
chiarisce le questioni  
legate al mondo sportivo

Il forfait si applica  
sui proventi funzionali  
all'attività principale

Pagina a cura di  
**Lorenzo Pegorin**

Regime agevolato solo per le associazioni o società sportive dilettantistiche con attività commerciali connesse a quelle istituzionali. È questo uno dei più importanti chiarimenti della circolare dell'agenzia delle Entrate 18/E/2018, che risolve alcune questioni operative emerse nel corso del Tavolo tecnico tra l'Agenzia e il Coni.

La circolare in otto paragrafi di ben 79 pagine affronta alcune delle principali problematiche di carattere fiscale legate al mondo sportivo dilettantistico. Si va dall'inquadramento dell'esatto perimetro applicativo della legge 398/91, agli effetti della riforma del terzo settore sullo sport dilettantistico, alla corretta applicazione dell'articolo 148 comma 3 del Tuir in tema di attività connesse agli scopi istituzionali.

Tra i chiarimenti offerti spicca

quello legato all'individuazione dei cosiddetti «proventi conseguiti nell'esercizio di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali» (articolo 9, comma 1, del Dpr n. 544 del 1999) per le associazioni e società che hanno optato per il regime agevolato di cui alla legge 398/91.

Si tratta in buona sostanza di tutti quei proventi che caratterizzano i bilanci di società e associazioni sportive dilettantistiche, destinati a procacciare le risorse economiche per poter sostenere le attività sportive istituzionali. In questo contesto l'Agenzia chiarisce che rientrano fra i proventi commerciali connessi con gli scopi istituzionali, ai fini dell'applicazione del regime forfettario di cui alla legge 398 del 1991, quelli strutturalmente funzionali all'attività sportiva dilettantistica tra i quali, a titolo esemplificativo, possono annoverarsi i proventi derivanti dalla «somministrazione di alimenti e bevande effettuata nel contesto dello svolgimento dell'attività sportiva dilettantistica, dalla vendita di materiali sportivi, di gadget pubblicitari, dalle sponsorizzazioni, dalle cene sociali, dalle lotterie». In buona sostanza, sono escluse dal regime agevolato tutte quelle attività di carattere commerciale condotte in maniera autonoma e distinta rispetto a quella istituzionale.

In altre parole, non saranno trattate dal regime agevolato tutte

quelle attività come quelle rivolte alla somministrazione di alimenti e bevande svolte in luoghi diversi e distanti da quelli dove si svolge l'attività sportiva. Inoltre si deve trattare, comunque, di attività esercitate senza l'impiego di strutture e mezzi organizzati per fini di concorrenzialità sul mercato. Questo perché tale tipo di attività commerciale deve essere di fatto prevalentemente destinata agli associati o ai tesserati praticanti l'attività sportiva.

La circolare, nell'ambito delle attività connesse agli scopi istituzionali, richiama anche l'applicazione dell'articolo 35, comma 5 del DL 207/2008. Qui è previsto che, ai fini del mantenimento del regime fiscale di favore per i compensi erogati da associazioni e società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro agli sportivi dilettanti (ex articolo 67, comma 1, lettera m) del Tuir), vadano ricompresi non solo quelli relativi alla partecipazione a gare e manifestazioni, ma pure quelli previsti per «la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica». Si



deve trattare però, in ogni caso, sempre di attività connesse con gli scopi istituzionali, per cui non vanno ricompresi i corsi tenuti per attività sportive che non rientrano nell'ambito delle discipline sportive riconosciute dal Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOMANDE



## RISPOSTE

### ❶ Cosa accade in caso di superamento del limite dei proventi commerciali?

❷ In ipotesi di superamento del limite dei proventi commerciali si decade dal regime di cui alla legge n. 398 del 1991 dal mese successivo a quello in cui sono cessati i requisiti per la fruibilità, mentre resta fermo che tale regime trova applicazione dall'inizio del periodo d'imposta fino al mese in cui è avvenuto il superamento. Nel caso di superamento del limite di proventi commerciali nel corso dell'ultimo mese del periodo d'imposta, il regime agevolativo si applica per tutto il periodo d'imposta in cui è avvenuto il superamento del limite, applicando il regime normale dall'anno successivo.

### ❷ Quali sono gli effetti della riforma del terzo settore?

❷ La circolare 18/E/2018 chiarisce definitivamente che le associazioni e le società sportive dilettantistiche senza fini di lucro possono scegliere se continuare a conservare le agevolazioni fiscali (ad oggi

tendenzialmente più favorevoli) ad esse specificamente riservate dalla vigente disciplina oppure, in alternativa, qualora intendano entrare a far parte degli enti del terzo settore, utilizzare i benefici fiscali previsti per questi soggetti, in luogo del regime fiscale specifico.

### ❸ Cosa accade in caso di mancata comunicazione alla Siae?

❷ Le associazioni e le società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro che non hanno comunicato alla Siae in sede costitutiva di voler fruire del regime di favore non decadono dalle agevolazioni se hanno attuato un comportamento concludente e se hanno comunicato all'Agenzia di volersi avvalere dell'agevolazione nei termini e nelle forme previsti dalla legge. In ogni caso, la mancata comunicazione alla Siae, obbligatoria per legge, è soggetta alla sanzione prevista dall'articolo 11 del Dlgs n. 471/1997.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Disponibile il modello per prenotare il bonus pubblicità

## CREDITO D'IMPOSTA

Per gli investimenti 2017 sulla stampa basta la dichiarazione sostitutiva

**Emanuele Reich**  
**Franco Vernassa**

Dopo la pubblicazione del regolamento (Dpcm 90/2018), è stato reso noto sul sito del dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio il modello per prenotare il credito d'imposta per gli investimenti incrementali in campagne pubblicitarie. Il modello - che per il 2017 e il 2018 va presentato dal 22 settembre al 22 ottobre 2018 - è utilizzato dai soggetti (im-

prese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali) che intendono beneficiare del bonus (articolo 57-bis del Dl 50/2017):

- per gli investimenti pubblicitari sulla stampa anche online dal 24 giugno al 31 dicembre 2017, se di valore almeno dell'1% superiore agli analoghi investimenti sugli stessi mezzi nel corrispondente periodo 2016; esso poi spetta per gli investimenti annuali dal 1° gennaio 2018;
- per gli investimenti pubblicitari incrementali sulle emittenti tv e radio locali, analogiche o digitali, effettuati dal 1° gennaio 2018 in poi.

Il credito d'imposta è il 75% del valore incrementale degli investimenti.

### Il modello

Il modello va usato per presentare:

- la «Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta», a titolo prenotativo, salvo che per il 2017 per cui non deve essere presentata;
- la «Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati», per dichiarare l'effettiva realizzazione nell'anno agevolato degli investimenti indicati nella «Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta» inviata precedentemente, a titolo di conferma o rettifica della prenotazione.

Per gli investimenti del 2017 sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, il modello va presentato solo nella modalità «Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati», poiché è già possibile inserire i dati a consuntivo. Se l'am-

montare del credito d'imposta indicato nella comunicazione o nella di-

chiarazione è superiore a 150mila euro, il richiedente dovrà rilasciare una dichiarazione sostitutiva per la normativa antimafia apponendo una firma nell'apposito quadro del modello.

Il modello è reperibile sui siti del Dipartimento e dell'agenzia delle Entrate e dovrà essere spedito solo in via telematica utilizzando i servizi dell'agenzia delle Entrate, con le consuete modalità: spedizione diretta, tramite società del gruppo o con intermediari abilitati.

### I termini

Per gli investimenti 2017 e 2018, l'articolo 4 del provvedimento stabilisce i seguenti termini di presentazione del modello:

- dal 22 settembre al 22 ottobre 2018 per la dichiarazione sostitutiva su-

gli investimenti pubblicitari effettuati nel 2017 sulla sola stampa quotidiana e periodica, anche online;

- dal 22 settembre 2018 al 22 ottobre 2018 per la comunicazione per l'accesso al credito degli investimenti relativi al 2018 su stampa quotidiana e periodica ed emittenti radiotelevisive locali, analogiche o digitali;
- dal 1° al 31 gennaio 2019 per la dichiarazione sostitutiva degli investimenti effettuati nel 2018 sulla stampa quotidiana e periodica, anche online, e sulle emittenti radiotv locali, analogiche o digitali.

Il provvedimento, infine, stabilisce che l'ammontare del credito fruibile sarà disposto dal Dipartimento con provvedimento pubblicato sul proprio sito istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**PROVVEDIMENTO**

**Il bonus pubblicità trova il modello e le istruzioni**

*a pag. 28*

**PROVVEDIMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

# Il bonus pubblicità trova modello e istruzioni

Il bonus pubblicità trova modello e modalità di fruizione del credito: presentazione esclusivamente online tramite i servizi messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, utilizzando Spid, le credenziali di Fisconline o Entratel, oppure la Cns. È stato approvato, con il provvedimento del capo dipartimento per l'Informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri del 31 luglio 2018, il modello (con le relative istruzioni) di comunicazione telematica necessaria per l'accesso all'incentivo fiscale riconosciuto in caso di investimenti pubblicitari incrementali realizzati sulla stampa e sulle emittenti radio-televisive a diffusione locale. La comunicazione, spiega Fiscooggi, la rivista telematica delle Entrate dandone notizia, deve essere presentata dalle imprese, dai lavoratori autonomi e dagli enti non commerciali che intendono beneficiare dell'incentivo per gli investimenti incrementali in campagne pubblicitarie su quotidiani e periodici (anche online) e su tv e radio locali (analogiche o digitali), effettuati o da effettuare nell'anno agevolato. Nel modulo può essere barrata la casella corrispondente alla «Comunica-

zione per l'accesso al credito d'imposta», contenente gli investimenti programmati per l'anno agevolato, o alla «Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati», in cui si dichiara la concreta realizzazione degli investimenti indicati precedentemente nella comunicazione di accesso al credito. Attenzione per il 2017, la scelta è obbligata: va presentata soltanto la «Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati», avverte Fiscooggi. Nel caso in cui il contributo richiesto superi i 150 mila euro, l'interessato deve rilasciare una delle seguenti dichiarazioni: di essere iscritto negli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa; di aver indicato nel riquadro «Elenco dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia» i codici fiscali di tutti i soggetti da sottoporre alla verifica antimafia (articolo 85, dlgs 159/2011). Il modello può essere presentato, come detto, esclusivamente per via telematica, al dipartimento per l'Informazione e l'editoria, attraverso i servizi telematici dell'Agenzia

delle entrate, direttamente dal richiedente il contributo o da una delle società dell'eventuale gruppo societario oppure da un intermediario abilitato. Le dichiarazioni sostitutive per beneficiare degli investimenti 2017 e le comunicazioni per l'accesso al credito riguardanti gli investimenti 2018 devono essere presentate, separatamente, dal 22 settembre al 22 ottobre 2018. Le dichiarazioni sostitutive relative agli investimenti 2018 dovranno essere trasmesse dal 1° al 31 gennaio 2019. Il provvedimento detta le modalità specificatamente per le annualità 2017 e 2018, in attesa del via libera Ue alla maggiorazione del credito d'imposta prevista (e temporaneamente sospesa) per le microimprese, le piccole e medie imprese e le start-up innovative. In via ordinaria, la comunicazione dovrà essere presentata dal 1° al 31 marzo di ciascun anno e la dichiarazione sostitutiva dal 1° al 31

**IO ONLINE**

**Il provvedimento sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)**

gennaio dell'anno successivo. Per ogni annualità può essere presentata soltanto una comunicazione e una dichiarazione sostitutiva, e in caso di più invii l'ultima è ritenuta quella valida.



La Banca d'Italia illustra le opzioni per la conservazione dei dati per gli intermediari

# Più scelta sull'antiriciclaggio

## Si potrà optare sui vecchi archivi o su nuove modalità

DI FABRIZIO VEDANA

**D**ati e informazioni su rapporti continuativi e movimenti finanziari rilevanti ai fini antiriciclaggio potranno essere registrati nell'Archivio unico informatico o, alternativamente, essere conservati con qualsiasi sistema che ne consenta l'accessibilità, l'integrità e il mantenimento della loro storicità. Lo prevede Banca d'Italia nel documento posto in consultazione il 31 luglio scorso e con il quale vengono dettate disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 con il quale l'Italia ha recepito la quarta direttiva antiriciclaggio.

Si può ben parlare di una vera e propria rivoluzione per il mondo degli intermediari bancari e finanziari che potranno ora decidere se mantenere il "vecchio" archivio unico informatico o passare ad una diversa modalità di conservazione dei dati.

Il nuovo provvedimento offre, da un lato, maggiori possibilità di scelta e margini di riduzione dei costi per gli intermediari bancari e finanziari nell'adempimento degli obblighi antiriciclaggio (una sorta di liberalizzazione dell'adempimento) e, dall'altro, preserva però le prerogative della Banca d'Italia e dell'Uif in termini di agevole ricostruibilità dell'operatività dei soggetti vigilati.

Il documento è composto di 11 articoli e 4 allegati nei quali vengono specificati, tra l'altro, gli standard tecnici e le causali analitiche che dovranno essere presenti negli archivi.

L'articolo 2 elenca i destinatari del provvedimento tra i quali non vi sono i liberi professionisti per i quali si attendono disposizioni da parte di altro Ministero.

L'articolo 4 prevede che gli intermediari devono rendere disponibili alle Autorità i dati e le informazioni volte a garantire la ricostruibilità dell'operatività della clientela per facilitare l'attività svolta dalle funzioni di controllo. In tale ambito si prevede che la

registrazione dei dati possa avvenire in sistemi anche diversi dall'Archivio unico informatico (Aui), e in particolare tramite l'utilizzo di:

- archivi standardizzati conformi all'allegato n. 2 del richiamato documento;
- estrazioni dai sistemi di

conservazione informatizzati conformemente agli standard dell'allegato n. 1 del documento in consultazione.

L'articolo prevede inoltre che gli intermediari devono rendere disponibili a Banca d'Italia e all'Uif ulteriori dati, in aggiunta a quelli già precedentemente previsti, per facilitare l'esercizio delle funzioni in materia di antiriciclaggio. Di particolare rilevanza rispetto a quanto previsto dalla precedente normativa che prevedeva che l'obbligo di registrazione nell'archivio unico informatico sussistesse per le sole operazioni di importo pari o superiore a euro 15.000, ivi incluse quelle cosiddette frazionate. In particolare, fermo quest'obbligo di legge, le nuove disposizioni stabiliscono invece una soglia di importo unitario pari o superiore a euro 5.000, al di sotto della quale i dati relativi alle operazioni non devono essere resi disponibili con modalità standardizzate alle Autorità. Inoltre, viene eliminato l'obbligo di individuazione, con conseguente abrogazione della specifica definizione di cui all'art. 1 del medesimo provvedimento, delle operazioni frazionate, per evitare

le molteplici problematiche applicative legate a tale tipologia di operazioni.

Altra importante novità, per gli impatti operativi che è destinata ad avere, è quella recata dall'articolo 8 laddove si prevede l'esenzione per gli intermediari dall'obbligo di rendere disponibili, con le richiamate modalità standardizzate, i dati e le informazioni relativi a rapporti instaurati con clientela considerata a basso rischio di riciclaggio; categoria, quest'ultima, che trova la sua compiuta definizione in altro provvedimento di Banca d'Italia posto in consultazione nei mesi scorsi ed ora in attesa di essere emanato.

Come già peraltro previsto anche dalla precedente normativa, l'articolo 9 definisce

termini e modalità che l'intermediario deve osservare, anche ai fini e per gli effetti della nuova normativa in materia di tutela dei dati personali, allorché decida di esternalizzare l'adempimento degli obblighi di conservazione.

Le nuove disposizioni, per le quali si prevede un periodo di consultazione fino al 1 ottobre prossimo, si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2019.



La legge di delegazione europea inasprisce il contrasto alla lesione degli interessi finanziari

# Una stretta contro le frodi Iva

## Riscritti i reati verso le ipotesi contro il sistema comune

DI FRANCO RICCA

**U**n altro passo in avanti verso la costruzione del diritto penale europeo. Tra le direttive che il governo sarà delegato a recepire, secondo la bozza del ddl di delegazione europea che sarà esaminata prossimamente dal consiglio dei ministri (si veda *ItaliaOggi* di ieri), vi è infatti anche quella relativa al contrasto mediante la legge penale delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Ue, fra cui i reati in materia di Iva, ma soltanto se «gravi» e se riguardano il «sistema comune». Si tratta della direttiva 2017/1371 del 5 luglio 2017, le cui disposizioni, che impongono agli stati membri di infliggere sanzioni penali effettive, proporzionate e dissuasive agli autori di illeciti che pregiudicano gli interessi finanziari dell'Ue, dovranno essere applicate in tutti i paesi dell'Unione a decorrere dal 6 luglio 2019.

Al fine di armonizzare gli ordinamenti nazionali, la di-

rettiva stabilisce norme minime riguardo alla definizione di reati e di sanzioni in materia di lotta contro la frode e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari comuni, ossia «tutte le entrate, le spese ed i beni» che sono coperti o acquisiti oppure dovuti in forza del bilancio dell'Ue o delle sue istituzioni.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dall'Iva, tributo considerato distintamente rispetto alle tipiche risorse proprie dell'Ue, la direttiva copre soltanto i reati gravi contro il sistema comune dell'imposta, precisando che il requisito della gravità sussiste «qualora le azioni od omissioni di carattere intenzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), siano connesse al territorio di due o più stati membri dell'Unione e comportino un danno complessivo pari ad almeno 10 milioni di euro». Nell'esigere, relativamente ai (soli) reati in materia di Iva, questo particolare requisito, la direttiva sembrerebbe un arretramen-

to rispetto alla giurisprudenza della Corte di giustizia Ue, che nella nota sentenza Taricco dell'8 settembre 2015, basandosi sull'art. 325 del Tfiue e sulla Convenzione Pif del 1995, ha dichiarato che gli stati membri hanno l'obbligo di punire penalmente le frodi gravi in materia di Iva.

Restando ai reati in materia di Iva, secondo la direttiva rientrano nella nozione di frode che lede gli interessi finanziari dell'Ue «l'azione od omissione commessa in sistemi fraudolenti transfrontalieri in relazione: i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti relativi all'Iva, cui consegua la diminuzione di risorse del bilancio dell'Unione; ii) alla mancata comunicazione di un'informazione relativa all'Iva in violazione di un obbligo specifico, cui consegua lo stesso effetto; ovvero iii) alla presentazione di dichiarazioni esatte relative all'Iva per dissimulare in maniera fraudolenta il mancato pagamento o la costituzione illecita di diritti a

rimborsi dell'Iva».

Secondo lo schema di ddl, il legislatore delegato, in sede di attuazione della direttiva in esame, dovrà osservare, oltre ai principi comuni dettati per i decreti di recepimento di tutte le direttive menzionate nel provvedimento, taluni specifici principi e criteri, fra cui:

- l'individuazione dei reati che possono rientrare nel perimetro della direttiva;

- l'abrogazione delle norme interne incompatibili, in particolare quelle che stabiliscono la non punibilità a titolo di concorso o di tentativo dei delitti lesivi degli interessi finanziari dell'Ue;

- l'estensione della c.d. «corruzione passiva» anche ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio di paesi terzi

- l'integrazione del dlgs n. 231/2001, prevedendo espressamente la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche anche per i reati tutelati dalla direttiva, se non già prevista;

- la pena massima di almeno

quattro anni, nel caso di reati da cui derivino danni o vantaggi considerevoli;

- la previsione della circostanza aggravante, qualora il reato sia commesso da un'organizzazione criminale.

Si deve evidenziare, rievocando la specifica questione di cui alla sentenza Taricco, che la direttiva impone agli stati membri anche di adottare «le misure necessarie a prevedere un termine di prescrizione che consenta di condurre le indagini, esercitare l'azione penale, svolgere il processo e prendere la decisione giudiziaria... entro un congruo lasso di tempo successivamente alla commissione di tali reati, al fine di contrastare tali reati efficacemente.» Per i reati punibili con la reclusione di almeno quattro anni, la prescrizione non potrà essere inferiore a cinque anni dal momento in cui il reato è stato commesso. Il termine potrà essere abbreviato fino a tre anni, purché sia suscettibile di interruzione o sospensione.

— © Riproduzione riservata —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La richiesta in Conferenza stato-regioni. Rinviato il decreto sul monitoraggio del Pareggio

# Alle regioni 1 mld per investire

## I presidenti chiedono spazi finanziari per il 2018 e 2019

DI ORESTE TINOZZA

**A**ppello delle regioni al governo per sbloccare subito 1 miliardo di investimenti. I governatori sollecitano il recepimento dell'intesa sottoscritta con il precedente esecutivo lo scorso 22 febbraio in materia di riparto degli spazi finanziari, che vale 500 milioni per il 2018 e altrettanti per il 2019.

La richiesta è stata presentata formalmente ieri in sede di Conferenza stato-regioni ed ha portato queste ultime a chiedere il rinvio del decreto del Mef sul monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio.

Nel parere presentato, si definisce imprescindibile l'entrata in vigore nell'ordinamento giuridico della norma che dia gambe all'accordo firmato lo scorso inverno con il governo Gentiloni, anche perché esso prevede tempistiche piuttosto stringenti per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi, che potrebbero essere vanificate da ulteriori ritardi.

Ma i presidenti alzano l'asticella e propongono alla nuova maggioranza anche di fare un passo avanti, attraverso una sorta di scambio: le regioni mettono a disposizione una quota del proprio avanzo di amministrazione

(ora libero per effetto delle recenti sentenze della Consulta n. 247/2017 e 101/2018), ma chiedono di alleggerire il peso delle manovre di finanza pubblica (orientandole verso gli investimenti), oltre che di accedere a una parte degli 83 miliardi del fondo per assicurare il finanziamento nazionale degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese.

Sotto questo versante il governo ha scelto finora di sottoporre alle conferenze singoli riparti per materia, quindi occorrerà rivisitare la proposta regionale utilizzando un percorso che definisca il rifinanziamento del comma 140 della legge di bilancio 2017 per investimenti relativi alle materie di competenza esclusiva statale di pertinenza delle amministrazioni centrali e per le materie concorrenti di pertinenza delle amministrazioni regionali.

Ciò consentirebbe di applicare gradualmente il portato delle sentenze della Corte costituzionale, rinunciando alla possibilità che le regioni hanno di spendere immediatamente tutto l'avanzo oggi disponibile. Infine, si sollecita la definizione di una normativa specifica sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato.

— © Riproduzione riservata — ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Decreto dignità, un segnale di rottura rispetto al Jobs Act

L'ultimo atto del complesso iter di riforme operate in materia di contratto a termine si rintraccia nell'art.1, dlgs n.87/2018 (decreto «dignità») il cui obiettivo di ridurre il lavoro precario si esplicita nella revisione di alcuni aspetti della disciplina vigente, contenuta agli artt. 19, 21 e 28, dlgs n.81/2015 (Jobs Act). Da una prima lettura del decreto, attualmente in fase d'esame in aula, si evince un segnale di rottura rispetto al Jobs Act, in primis, con riferimento alla durata massima del termine apposto al contratto giacché si fissa un limite di 12 mesi (anziché 36 mesi) riconoscendo alle parti, la possibilità di apporre, dalla data di stipula del primo contratto, una durata massima differente («comunque non superiore a 24 mesi»). Tuttavia, il decreto lascia immutato il rinvio alla contrattazione collettiva circa la diversa definizione dei limiti di durata massima del contratto, potendo quest'ultima innalzare o ridurre detti vincoli.

La revisione normativa rivede anche il limite di durata massima in caso di successione del contratto, il quale, a parità di mansioni e di categoria dei lavoratori, non può eccedere i 24 mesi (anziché 36 mesi) e ciò «a prescindere dai periodi di interruzione tra un contratto e l'altro». In caso di superamento, il contratto a termine si trasforma in contratto a tempo indeterminato, con decorrenza dalla data di superamento del limite (non più dalla data di stipula del contratto). Tale previsione vale sia nel caso di superamento del limite derivante dalla stipula

di un solo contratto che nell'ipotesi di successione di più contratti. Il decreto nulla prevede nel caso di raggiungimento del limite massimo di durata, con la possibilità di stipula di un ulteriore contratto a termine dinanzi gli organi dell'Ispettorato del lavoro, prevista dal Jobs Act. Ne discende la possibilità per le parti, una volta raggiunto tale limite, di continuare a stipulare ulteriori contratti a termine «assistiti» dall'Agenzia medesima, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Qualche segno di continuità con le riforme previgenti si rintraccia con riferimento alle esigenze che inducono le parti a stipulare il contratto a termine, giacché il decreto ripristina, in parte, le «ragioni», contenute nella riforma Fornero, al verificarsi di «almeno» una delle quali è consentita la previsione di una diversa durata massima (ossia la sussistenza di esigenze «di natura temporanea e oggettiva, estranee all'attività ordinaria», comprese quelle legate alla sostituzione di lavoratori, e/o la sussistenza di esigenze derivanti da «incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria») con la volontà di delimitare, ai soli casi di necessità, il ricorso al contratto a termine.

Segno di discontinuità della novella rispetto al Jobs Act si ricava in materia di rinnovi e proroghe giacché si consente ora alle parti di prorogare «liberamente» il contratto, fatto salvo quanto detto circa la sussistenza, nel caso di stipula di un ulteriore contratto,

di almeno una delle due esigenze previste dal decreto. Ai fini della proroga è richiesto, oltre al consenso del lavoratore, un termine iniziale inferiore a 24 mesi (non più 36 mesi). Il numero di proroghe ammesso è di 4 (anziché 5), in lasso temporale di 36 mesi, «a prescindere dal numero di contratti», pena la trasformazione del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato, con decorrenza dalla data della quarta proroga. Alcune perplessità sorgono in tema di lavoro stagionale giacché il decreto lascia immutato il regime di esclusioni per questa tipologia di lavoro che, in virtù di ciò, continua a porsi al di fuori dall'ambito di operatività delle regole in materia. Ne discende che, il lavoro stagionale (così come definito dalla contrattazione collettiva e da decreto ministeriale) possa essere oggetto di rinnovo e/o di proroga «anche in assenza di specifiche causali».

Un'altra traccia di rottura col passato si rinviene in tema di forma del contratto a termine: il decreto elimina il riferimento alla validità dell'atto stipulato anche «indirettamente» dalle parti, previsto dal Jobs Act, imponendo l'obbligo dell'atto scritto, pena la perdita di efficacia del contratto.

Sono esclusi da detto obbligo, i contratti di durata non superiore a 12 giorni per i quali l'apposizione del termine può essere realizzata con altre modalità (non indicate dalla riforma). Il decreto indica, altresì, gli elementi che l'atto scritto deve contenere. È richiesta, cioè, l'espressa specificazione delle esigenze che giustificano successivi rinnovi del primo contratto. Si tratta della «causalità», in assenza della quale si ha l'assimilazione del contratto a termine a quello a tempo indeterminato. Dalle scarse indicazioni in tema di causali derivano questioni di natura operativa sui limiti all'istituto con possibile aumento dei contenziosi.

Da ultimo, il decreto modifica la disciplina dell'impugnazione del contratto, fissando in 180 giorni (non più 120 giorni) il relativo termine, decorrente dalla data di deposito del ricorso in tribunale (giudiziale) o dalla data di comunicazione della richiesta di tentativo di conciliazione o arbitrato (extra-giudiziale), pena l'inefficacia dell'azione.

*Marina Capobianco, componente commissione Ungdeec Consulenza del lavoro e welfare aziendale*

Pagina a cura dell'



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili®**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Messina: «Dal Sud al taglio del debito, ecco il nostro piano»

► **L'intervista.** L'ad di Intesa Sanpaolo: «Priorità al rilancio delle infrastrutture nel Meridione»

Osvaldo De Paolini

**N**egli ultimi due mesi è aumentata la percezione di un rischio Italia. C'è chi teme che a settembre possano scatenarsi nuove turbolenze sui mercati. Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, in un'intervista al *Il Messaggero* spiega il suo piano per l'Italia. *A pag. 5*



## L'intervista **Carlo Messina**

# «Il nostro piano per l'Italia tra debito e Mezzogiorno»

► Il numero uno di Intesa Sanpaolo: ► «L'esposizione del Tesoro va ridotta maxi-investimenti per lanciare il Sud valorizzando i patrimoni dei Comuni»

## Le sfide dello sviluppo

**N**egli ultimi due mesi è aumentata la percezione di un rischio Italia. C'è chi teme che tra fine agosto e inizio settembre possano scatenarsi nuove turbolenze sui mercati. Sono timori fondati? Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, la prima banca del Paese che ogni giorno gestisce transazioni per 40 miliardi,

non si scompone: «Non vedo grandi preoccupazioni se la gestione dei conti pubblici prosegue nella direzione di un rapporto meno esasperato tra debito pubblico e Pil. Anzi, se ad agosto non vi saranno novità traumatiche lo spread potrebbe addirittura diminuire». Messina, converrà che i primi provvedimenti del governo giallo-verde e alcune dichiarazioni rilasciate dai suoi mini-

stri possono inquietare. I forti malumori espressi dagli im-



**prenditori veneti sono più di un semplice percepito. Inoltre, siamo oggettivamente di fronte a una crescita ineguale e che sta rallentando.**

«La ripresa può subire dei rallentamenti, d'altro canto sta accadendo anche nelle principali economie europee. Non possiamo però ignorare che le nostre aziende registrano buoni risultati. Anche i servizi migliorano e gli investimenti danno segni positivi, mentre l'export cresce a ritmi del 6% con un saldo di 90 miliardi annui al netto della bolletta energetica. Allo stesso tempo abbiamo aree molto ampie nelle quali la povertà è in aumento e la disoccupazione è troppo alta, specie nel Mezzogiorno. Si tratta di problemi che non possono essere rinviati. Ecco perché è necessario che la ripresa prosegua, possibilmente a tassi più elevati».

**Tra fine agosto e l'inizio di settembre le agenzie di rating faranno sentire la loro voce. E, vista la frenata del Pil, potrebbe non essere amichevole.**

«A settembre si entrerà nel vivo della legge di stabilità. Sarà quello il vero banco di prova».

**Proprio sulla legge di stabilità si addensano timori. C'è chi teme una proposta da libro dei sogni, una messe di pretese improponibili per l'Europa.**

«Se la manovra affronterà i temi della crescita con la dovuta attenzione al debito, non vedo ragioni per nutrire timori. Per parte mia, auspico un forte impulso agli investimenti infrastrutturali, il più formidabile motore della ripresa: se ben selezionati e gestiti possono avere moltiplicatori elevati. Mi auguro venga posta al più presto la questione dello scorporo degli investimenti pubblici dal parametro deficit/Pil. Nei rapporti con l'Europa, questa è una battaglia sacrosanta».

**Però noi abbiamo un serio problema che si chiama debito, una montagna che ormai sfiora 2.350 miliardi, con un rapporto debito/Pil tra i peggiori. Come possiamo risultare credibili se non riusciamo a ridurlo di un solo miliardo?**

«Altri fondamentali del nostro Paese sono solidi: un avanzo primario tra i più consistenti, un elevato saldo commerciale, una ricchezza privata, escludendo gli immobili, pari a 4.370 miliar-

di. Non abbiamo un problema di credibilità. Certo è che la riduzione del rapporto debito/Pil va affrontata con determinazione. Sarebbe necessario un taglio robusto, tra l'altro nel tempo consentirebbe l'alleggerimento del carico fiscale e aiuterebbe a promuovere la crescita».

**Più volte si è detto che un taglio netto al debito segnerebbe una svolta per il Paese. Pe-**

**rò più di un governo ha fallito vistosamente l'obiettivo.**

«Eppure non è un obiettivo impossibile. Il valore complessivo degli immobili pubblici è stimato in 385 miliardi, circa 215 miliardi sono di proprietà dei Comuni. Si potrebbe dare vita a una serie di "fondi comunali aperti" con l'obiettivo di acquistare e valorizzare una parte di quegli immobili».

**A quale scopo?**

«Intanto va detto che questo solo fatto porterebbe a risparmi non irrilevanti per il Comune venditore: non è un mistero che la gestione degli immobili pubblici molto spesso comporta deficit di bilancio anche rilevanti.

Peraltro, in questo modo gli enti territoriali potrebbero ridurre il proprio debito, disponendo subito di risorse fresche per effettuare nuovi investimenti».

**Chi dovrebbe acquistare le quote di quei fondi?**

«Posto che banche, fondazioni e fondi pensione potrebbero avere un ruolo diretto, la proprietà delle quote del Fondo, e quindi degli immobili, potrebbe essere in larga parte dei cittadini residenti nel territorio. Il loro acquisto potrebbe essere incentivato da esenzioni fiscali modello Pir. In tal modo investirebbero in uno strumento poco rischioso e con un discreto reddito, oltre a godere di servizi locali migliori grazie alla riqualificazione degli edifici garantita da una gestione professionale».

**Di quanto secondo lei dovrebbe ridursi il debito pubblico perché i mercati possano adeguatamente apprezzare?**

«Il valore degli immobili oggetto dell'operazione, almeno in una prima fase, dovrebbe essere di circa 100 miliardi da collocare in 3 anni. Ma si potrebbe arrivare anche a 200 miliardi».

**Ciò basterebbe a renderci più affidabili?**

«I mercati finanziari percepi-

rebbero che si è avviato un processo virtuoso di rientro del de-

bito e scontrerebbero il minor rischio; si realizzerebbe anche uno stimolo all'economia indotto dalla crescita degli investimenti locali con particolare beneficio per l'edilizia».

**Di recente avete aggregato tutte le attività assicurative del gruppo presentandovi come prima compagnia del Paese. Non temete di confondere i clienti sulla vostra mission?**

«L'erogazione di credito è e resterà la nostra attività centrale. Ogni anno le nostre erogazioni solo in Italia sono pari a 50 miliardi. Lo stock dei nostri crediti supera 400 miliardi. Ma oggi noi siamo tre cose: banca, assicurazione e motore dell'economia per il sociale. Proprio in relazione a quest'ultima mission abbiamo avviato un grande progetto per l'inclusione economica e per la lotta alla povertà, con una partnership che ci consente di erogare 10 mila pasti al giorno, 3.000 posti letto al mese oltre a migliaia di medicinali. Se fai buoni risultati come banca, puoi fare molte cose per il bene comune del tuo Paese».

**Tanta generosità non pare però essere apprezzata dalla po-**

**litica. Di recente Luigi Di Maio ha detto: «Il sistema bancario la deve pagare, perché fiono ad oggi ha avuto un atteggiamento arrogante infischiansene dei risparmiatori e dello Stato». Probabilmente non alludeva a Intesa, però ha parlato di arroganza del sistema.**

«Sono abituato a misurarmi con i fatti. Le 100 mila persone che lavorano in Intesa Sanpaolo hanno fatto della nostra banca un'eccellenza del settore a livello europeo. Dal 2014 abbiamo sostenuto 80.000 aziende nei progetti di rilancio che hanno consentito loro di tornare in bonis, tutelando così 400.000 posti di lavoro. Finanziamo i giova-

ni e le micro-imprese anche in assenza di garanzie reali. Abbiamo un programma specifico per sostenere l'imprenditoria femminile. A settembre lanceremo un fondo che ci consentirà di erogare non meno di 1,25 miliardi di finanziamenti a studenti, ricercatori e start up».

**Come procede l'integrazione con le due banche venete che avete assorbito due anni fa?**

«Procede bene, abbiamo concluso prima del previsto. Il Nordest è un territorio per noi strategi-

co, ben governato, sul quale continuiamo a investire in modo importante. Nonostante il suo dinamismo, ha tuttora necessità di strutture di sostegno. Ad esempio nel settore dell'housing sociale, sia per i giovani studenti sia per professionalità specializzate di cui hanno un gran bisogno le aziende locali ma che non riescono a attrarre per assenza di condizioni abitative al giusto prezzo. Noi siamo pronti a sostenere un progetto in questo campo, oltre che a finanziare piani di sviluppo delle infrastrutture del territorio».

**Intesa Sanpaolo può avere un ruolo propulsivo di grande forza nel Mezzogiorno. Come vi state muovendo in Campania e nel Sud in generale?**

«Per esempio favorendo il decollo delle Zone economiche speciali di Napoli, Bari e Taranto con lo stanziamento di un plafond di 1,5 miliardi. Inoltre, con "Impresa 2022" sosteniamo la crescita dimensionale e competitiva dell'imprenditoria tipica del Sud. Siamo a fianco delle sei aziende meridionali entrate nel programma "Élite" di Borsa italiana. Assistiamo oltre 500 imprenditori con piani di formazione sull'internazionalizzazione. Ma il nostro ruolo può avere un impatto ancora maggiore».

**Che cosa significa?**

«Abbiamo deciso di destinare l'ultimo piano di Palazzo Zevallos Stigliano, uno dei tre poli museali di Intesa Sanpaolo e sede storica del Banco di Napoli, a nuova sede di un folto gruppo di lavoro che avrà il compito di stendere in breve tempo un progetto capace di ridisegnare le principali infrastrutture del Sud - porti, centri di ricezione turistica, strade, mobilità in ge-

nere - per sviluppare finalmente una grande area turistica capace di competere, con opportuni incentivi fiscali, con Paesi come il Portogallo».

Un bel progetto, soprattutto pensando al tipo di offerta che si riuscirebbe a costruire tra arte, cultura, storia, bellezze naturali, accoglienza e cibo. Impar-

reggiabile. Ma per il Sud c'è quindi solo il turismo?

«No, l'idea è di allargare il progetto allo sviluppo di un'agricoltura specializzata e alle manifatture proprie di quei territori. Un piano decennale, che sviluppi anche un'edilizia di qualità per

attrarre il turismo più ricco».

**Messina, sia sincero: davvero ritiene possibile la realizzazione di questo grande progetto in presenza dei limiti e dei paletti che vengono eretti quotidianamente attorno a società come l'Ilva o la Tap?**

«Resto convinto, in entrambi i casi, che il governo può trovare le soluzioni che tutelino la salute e l'occupazione. Per la Tap sembra che la visita del premier Giuseppe Conte alla Casa Bianca abbia aperto scenari nuovi. Quanto all'Ilva, come Paese abbiamo tutto l'interesse a creare le condizioni che consentano a un leader globale, quale ArcelorMittal, di condurre in porto il suo progetto. Ne vale la pena».

**Osvaldo De Paolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I grandi numeri di Intesa Sanpaolo**

Dati di sintesi al 30 giugno 2018



**IL RICORSO AI FONDI TERRITORIALI DEDICATI POTREBBE MOBILITARE IN POCHI ANNI FINO A 200 MILIARDI AIUTANDO LA CRESCITA**

**BATTAGLIA SACROSANTA LO SCOMPUTO DEGLI INVESTIMENTI DAL DEFICIT DI BILANCIO IN EUROPA TUTTI HANNO SOFFERTO PER LA CRISI**



**IL RALLENTAMENTO DELLE RIPRESA NON MI PREOCCUPA MA IL VERO BANCO DI PROVA SARÀ LA LEGGE DI STABILITÀ**

**OLTRE ALLO SVILUPPO DEL MERIDIONE SIAMO CONCENTRATI SUGLI INTERVENTI NEL SOCIALE PER RESTRINGERE LE AREE DI DISAGIO**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato